

“NESSUNO DIVENTA ADULTO A 18 ANNI E UN GIORNO.
NON CHIEDETELO NEANCHE A NOI”

Le buone pratiche a supporto dei percorsi di autonomia dei care leavers
in Emilia-Romagna: un anno di confronto.



Esiti del progetto e opportunità emerse:
la ricchezza dei servizi per il Leaving Care in Emilia-Romagna

Un anno di confronto con gli Ambiti territoriali

Evento iniziale

- Online, 30 settembre 2021
- Oltre 100 partecipanti, di cui quasi 60 AA.SS.
- Riscontro positivo di adesione al progetto da parte di 13 Ambiti territoriali
- Registrazione integrale sul canale YouTube: *emiliaromagnasociale*

Incontri e approfondimenti

- Organizzazione di incontri con ognuno degli Ambiti territoriali aderenti
- Oltre 150 professionisti dei Servizi, dei Comuni e delle AUSL partecipanti
- Partecipazione diretta di «senior» del Care Leavers Network

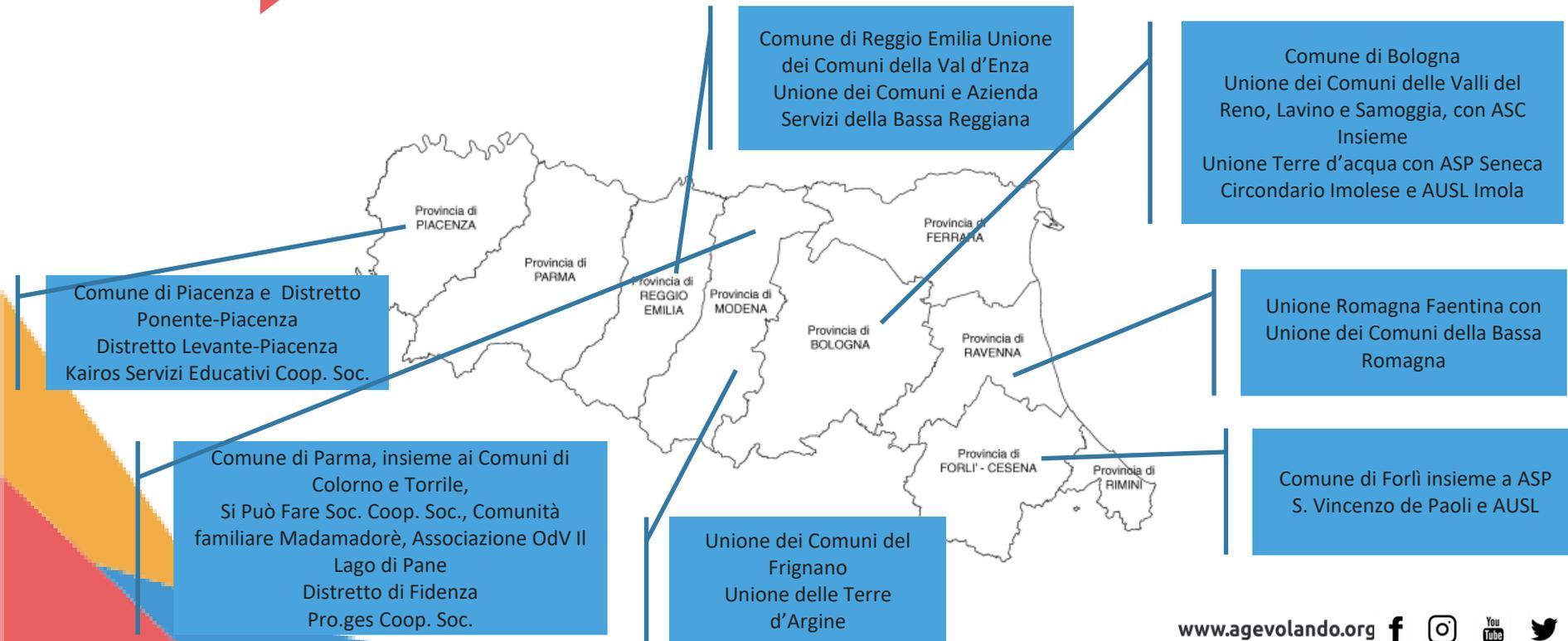
Evento finale e pubblicazione

- Evento in presenza e online
- Oltre 100 partecipanti
- Pubblicazione degli esiti del progetto



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-NC-ND

Adesione al progetto: mappa degli Ambiti territoriali e ETS



Gli incontri con gli Ambiti territoriali: il metodo



Input:

- *Sperimentazione nazionale*
- *Illustrazione progetto*
- *CLN e Agevolando*
- *Cultura della partecipazione*
- *Raccomandazioni dei CL come stimolo per la discussione*



Confronto:

spazio dedicato ad interventi liberi - brainstorming - orientati a descrivere le **attività**, i **progetti**, le **buone prassi**, i punti di forza e le criticità

Per identificare esperienze utili da disseminare a livello regionale

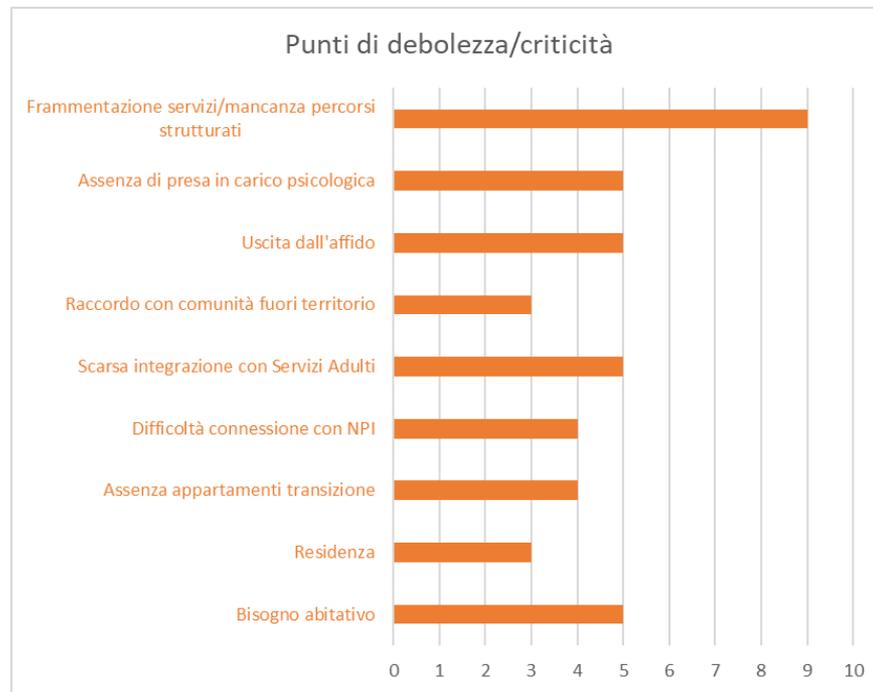
eventuali piste di lavoro da costruire in funzione del miglioramento degli interventi a favore dei CL nel territorio



Output e pista di lavoro:

- *Buone prassi*
- *Definizione obiettivi dell'Ambito*
- *Pista di lavoro per il progetto e futuri incontri*

Gli incontri con gli Ambiti territoriali: il quadro emerso

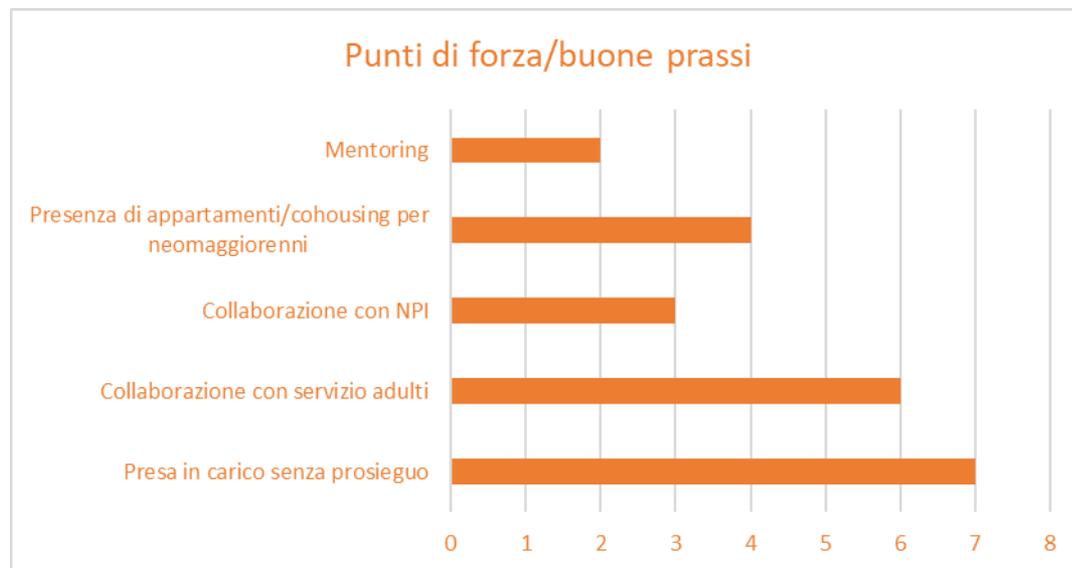


Gli incontri con gli Ambiti territoriali: il quadro emerso

- Collaborazione non strutturata tra Servizi Minori e Adulti
- Difficoltà di rapporto con i Servizi Sanitari
- Maggiori difficoltà riguardanti le/i ragazze/i neomaggiorenni che escono da percorsi di affido
- Lontananza territoriale tra i Servizi che hanno in carico le/i ragazze/i e le comunità/famiglie affidatarie in cui sono stati accolti
- Forti criticità per quanto concerne l'aspetto abitativo

Viene soprattutto evidenziata la **mancaza di un pensiero e di una modalità condivisa e strutturata di intervento**. Anche laddove ci sono percorsi positivi, tali esperienze sono dovute più alla singola presa in carico estemporanea del/la ragazzo/a da parte del/della singolo/a assistente sociale in quel determinato territorio piuttosto che da una riflessione, un'analisi dei bisogni e una metodologia condivisa

Gli incontri con gli Ambiti territoriali: il quadro emerso



Gli incontri con gli Ambiti territoriali: il quadro emerso

- Prosecuzione dei percorsi di presa in carico oltre i 18 anni anche in assenza di prosieguo amministrativo
- Positiva collaborazione con il Servizio Adulti al fine di un graduale passaggio di competenze
- Presenza di appartamenti di transizione per neomaggiorenni o soluzioni abitative di cohousing tra neomaggiorenni
- Presenza di figure di riferimento non professionali (*mentor*) in grado di motivare, sostenere e incoraggiare i ragazzi e le ragazze in uscita dalle comunità

Nonostante le difficoltà e i fattori critici descritti, gli Ambiti territoriali riescono ad attuare percorsi e servizi di **supporto per neomaggiorenni** sia attivando **risorse interne**, sia collaborando con **soggetti del Terzo Settore**. L'analisi ha infatti portato a definire alcuni punti di forza e buone pratiche presenti nei diversi Ambiti territoriali.

Le buone prassi a favore dei Care Leavers

- L'azione normativa della Regione (tra cui la L.R. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e la D.G.R. 1904/2011 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari”)
- Il consolidato rapporto di collaborazione tra istituzioni e soggetti del Terzo Settore
- La proattività dei Servizi nel trovare soluzioni percorribili

hanno fatto sì che, già prima della Sperimentazione Nazionale Care Leavers, esistessero numerose **buone prassi** nel territorio regionale in termini di progettualità e opportunità per i Care Leavers. Fra le **12** raccolte e pubblicate - un esempio tra i tanti presenti - si possono riscontrare almeno due gruppi di tematiche/soluzioni prevalenti:

- Progetti di mentoring e tutoring, interventi educativi
- Continuità della presa in carico e presa in carico condivisa, e protocolli integrati di transizione all'età adulta



Mentoring e tutoring, interventi educativi

Associazione di II livello C.a.mino Piacenza

- Attivo dal 2014
- Corso di formazione per volontari che poi prestano servizio nelle varie strutture, coadiuvando il personale professionale delle strutture di accoglienza e sostenendo l'aspetto relazionale
- Tempo progettuale alle/i ragazze/i diciassetenni e futuri neo-maggioenni, soprattutto in tema di ricerca del lavoro e di una collocazione abitativa

Comune di Forlì

- Mentoring attivo dal 2007, rivisto nel 2015
- Gestito in convenzione con una Coop.Sociale
- 36 ore/sett. di intervento educativo (Ogni anno con il monte ore dedicato si coprono 10 progetti)
- Flessibilità: i 3 educatori settimanalmente prendono accordi in base alle necessità e alle azioni da intraprendere, indicativamente tutte rivolte all'autonomia (gestione della scuola, orientamento e ricerca lavoro)



Mentoring e tutoring , interventi educativi

Kairos Servizi Educativi Piacenza

- *Attivo dal 2018*
- *Home training, strumento alternativo, in cui il focus si sposta dal COLLOCAMENTO IN TOTALE PROTEZIONE a un vero e proprio TUTORING per il PRONTO RECUPERO DELL'AUTONOMIA*
- *SOSTEGNO EDUCATIVO TEMPORANEO, DEDICATO e PERSONALIZZATO ai neo-maggiorenni per consolidare o recuperare alcune competenze di vita necessarie all'avvio (o al riavvio) della propria esistenza*

Comune di Forlì

- *Avvio nel 2019 con un primo progetto, secondo progetto nel 2022*
- *Dopo l'uscita dalla comunità, attraverso l'equipe affidi, inserimento in una famiglia tutor che presenti risorse personali e condizioni abitative in linea con l'accoglienza di una giovane adulta*
- *Visione integrata: lavoro, abitazione, relazioni. Il primo progetto si è concluso con successo dopo 2 anni*



Mentoring e tutoring , interventi educativi

Servizio sociale e Servizio Sanitario Fidenza

- Attivo dal 2014
- Mira a garantire al Care Leaver, oltre ad un progetto di transizione all'età adulta, anche un supporto educativo
- Si è sviluppata quindi in parallelo alle attività ordinarie dell'UVM
- L'educatore si raccorda con l'assistente sociale referente e impronta l'intervento sulla base degli obiettivi del progetto condivisi con il ragazzo



Presa in carico condivisa, protocolli integrati di transizione

Unione Comuni del Frignano

- Attivo dal 2014
- NPIA, SST Unione dei Comuni del Frignano, Area fragili DCP; Medicina Riabilitativa; Servizi Area adulti DSM e DP
- Definizione di un protocollo per facilitare il passaggio di ragazzi fragili tra Servizi. Al compimento del 17mo anno il Servizio di NPIA promuove il passaggio di informazioni ai Servizi Sanitari Adulti per favorire la successiva presa in carico al compimento dei 18 anni

ASP e Unione Comuni della Val d'Enza

- Avvio nel 2017
- E' nato come sviluppo di buone prassi di casistiche specifiche che necessitavano di essere strutturate in mandati, procedure, risorse
- Figure preposte educative e sociali per la mappatura delle risorse del territorio, per la co-gestione integrata della presa in carico dei neo maggiorenni uscenti dall'ambito della tutela



Presa in carico condivisa, protocolli integrati di transizione

Unione Comuni Bassa Reggiana

- Attivo dal 2022
- Tavolo tecnico di lavoro con il coinvolgimento degli operatori/operatrici dei Comuni e dell'area Genitorialità e Tutela Minori, con il fine di individuare e uniformare le buone pratiche nella costruzione del passaggio dall'Area Minori all'Area Adulti
- Due sottogruppi di lavoro: uno volto alla costruzione di una scheda preliminare di analisi del bisogno; il secondo finalizzato a definire uno strumento di rilevazione della voce delle/dei ragazze/i

Kairos Servizi Educativi Piacenza

- Attivo dal 2021
- Partner Servizi Sociali e Sanitari, impresa, scuola, forze dell'ordine, università, centri per le famiglie, associazioni sportive, ecc
- Protocollo specifico e dedicato, con nuove attività e incontri, per accompagnare all'età adulta i 17enni
- Due possibili indirizzi post uscita: il rientro presso la propria famiglia, la costruzione della propria autonomia personale



Presenza in carico condivisa, protocolli integrati di transizione

Comune di Parma

- *Con i ragazzi che NON sono in prosieguo si garantisce la continuità di intervento: l'Area Minori e l'Area Adulti si confrontano e insieme valutano quale esigenza può avere il Care Leaver*
- *Al Care Leaver viene garantito un supporto economico (con retta e/o altro) fino al 21° anno*
- *La collaborazione tra servizi e la presenza dell'educatrice del servizio minori permette di non costringere il minore a dover raccontare di nuovo la propria storia*

ASP e NPIA Imola

- *Avvio nel 2019*
- *La riorganizzazione dell'ente ha portato gli stessi operatori ad essere punto di riferimento per minori e neomaggiorenni (pluriambito)*
- *La priorità è organizzare il lavoro in stretta relazione con il territorio e con le risorse esistenti. Importante identificare anche nel SSR punti di riferimento per la continuità di presa in carico*
- *Al centro viene posta la famiglia*



Presa in carico condivisa, protocolli integrati di transizione

Servizio sociale e Servizio Sanitario Fidenza

- *Attivo dal 2014*
- *Il progetto di accompagnamento integrato all'autonomia, essendo gestito dall'UVM, riesce a far condividere fra tutti i Servizi gli obiettivi, i tempi e le azioni da mettere in campo ai fini della progettazione del percorso individuale*



Le interviste: l'esperienza di Bologna e Reggio Emilia nel Progetto Care Leavers

Il progetto ha coinvolto anche i due Ambiti territoriali che hanno partecipato al **primo triennio della Sperimentazione Nazionale Care Leavers**, con una intervista alla dott.ssa Barbara Marchetti, del Dipartimento Welfare e Promozione del benessere di comunità - **Comune di Bologna**, e al dott. Luca Colombo, Funzionario Reti Educative del Servizio Servizi Sociali ed Intercultura – **Comune di Reggio Emilia**. A entrambi, nell'ottica di condividere uno sguardo più approfondito, e anche meno formale, sull'esperienza triennale della Sperimentazione, sono state rivolte le tre domande



Questo file è Adware scaricato in formato in formato da [CC-BY-SA-NC](#)



Quale è stata la principale innovazione (organizzativa, di processo, di cultura, ecc.) portata dalla sperimentazione rispetto a quanto già facevate?

Bologna

- Più **sistematica ed esplicita progettazione** del “dopo 18”, sicuramente, sui ragazzi direttamente coinvolti, ma anche in senso più “macro”
- La Sperimentazione ha sicuramente dato impulso ad una azione programmata, ma non ancora avviata, in **campo abitativo**
- Ha anche richiesto un **cambiamento organizzativo**: il Comune ha deciso di mantenere al proprio interno il punto di coordinamento del Progetto. Si può dire che oltre al tutor c'è una figura dedicata al servizio di transizione all'autonomia per le/i ragazze/i neomaggiorenni coinvolti nella Sperimentazione

Reggio Emilia

- **Focus specifico sui neomaggiorenni**, visti come un target di interesse di azione di progettazione diverso da una semplice proroga del progetto minori
- Credo che la Sperimentazione abbia portato a fare delle ipotesi, se non a concretizzarle, **rispetto al collocamento delle/dei ragazze/i neomaggiorenni**, che può essere anche slegato dal percorso di comunità
- La figura del **Tutor per l'autonomia** ha permesso di inserire figure e relazioni nuove
- A livello di sistema, le/i ragazze/i hanno visto, grazie alla Sperimentazione, **la dimensione “macro”**

1



Quale ricaduta avete potuto osservare sulle pratiche operative dei Servizi e dei professionisti (Assistenti sociali, educatori, ecc.) dell'ambito della tutela?

Bologna

- Anche per i Servizi il coinvolgimento nella Sperimentazione ha portato ad un **maggior richiamo ad una progettazione di medio periodo.**
- Il tutor della sperimentazione è più coinvolto rispetto ad altre figure educative, e consente un confronto più adulto e simmetrico. Anche la mia figura viene coinvolta anche in un confronto diretto in alcuni percorsi.
- Insomma, la Sperimentazione ha attivato una maggiore ricerca di confronto fra tutti, e valorizzato il protagonismo dei le/i ragazze/i, nel senso che sono “dentro” al loro progetto. **Nessuno pensa “al bene” delle/dei ragazze/i senza la loro partecipazione.**

Reggio Emilia

- E' difficile generalizzare, perché l'impatto su organizzazione e cultura dei Servizi è stato differente nei diversi territori. Su Reggio Emilia, dati i numeri bassi, è stato un impatto parziale, per alcuni distretti invece l'impatto è stato elevato.
- Rispetto **all'inserimento consapevole del/della ragazzo/a nel proprio progetto, confermo che c'è stato un maggiore coinvolgimento fin dall'inizio.** L'educatore dei servizi, ad esempio, pur restando attivo nell'equipe, ha chiarito le proprie competenze e il proprio ruolo rispetto al tutor per l'autonomia, che è maggiormente specializzato sulla figura del neomaggiorenne.

2



Potreste descrivere un caso specifico, o una figura altamente significativa, rispetto alla vostra esperienza in questo triennio?

Bologna

- La prima cosa che mi è venuta in mente pensando ad una figura altamente significativa è il **tutor**. A Bologna abbiamo costruito un gruppo di lavoro molto coeso. La figura del tutor a Bologna è stata **recepita anche** nell'ultima gara d'appalto **dei Servizi di Educativa domiciliare**: è prevista infatti la figura dell'“educatore del Neomaggiorenne”.
- Rispetto ai casi, in particolare penso ad una ragazza che se non fosse stata dentro alla sperimentazione avrebbe avuto esiti diversi. **L'approccio flessibile**, con il rientro dopo il fallimento del primo “esperimento” non ha comportato la chiusura delle opportunità, le **ha dato la possibilità di sbagliare**, e di essere accompagnata nelle scelte e nei ripensamenti.

Reggio Emilia

- Strettissima collaborazione con **Open G**, consultorio giovani, e nell'ambito della Sperimentazione siamo riusciti a mettere in campo un percorso di gruppo con uno psicologo
- Per noi forse la figura più significativa è l'orientatrice del **Centro per l'Impiego**, che ha davvero lavorato molto bene sull'art. 18.
- Un'altra esperienza positiva fatta sul territorio è il lavoro fatto con **MAG 6** su economia, denaro, risparmio, un tema che viene poco trattato in comunità. L'altro lavoro territoriale sul Comune di Reggio Emilia è stato con l'Informagiovani sul tema lavoro e sui contratti.

3

La cassetta degli attrezzi



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concessa in licenza da [CC BY-SA](#)

L'esperienza di un anno di confronto tra Regione Emilia-Romagna, Ambiti territoriali, ETS, Care Leavers ha permesso di estrapolare una serie di azioni e strumenti definibili come «cassetta degli attrezzi» per favorire la transizione all'autonomia dei Care Leavers, in cui tutti gli attori sociali sono chiamati ad intervenire secondo il diverso ruolo. Per ognuna di queste azioni sono stati definiti

- I soggetti coinvolti
- L'azione specifica da intraprendere
- Il momento in cui attivare l'intervento
- Le motivazioni che sottendono la necessità dell'intervento

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- **Servizio sociale territoriale e comunità / famiglia accogliente**

Chi

- **Prevedere nel PEI l'utilizzo di strumenti e strategie per favorire la consapevolezza di sé e della propria dimensione relazionale**

Quale azione

- **Dal momento della presa in carico**

Quando

- **La preparazione all'autonomia implica l'acquisizione di consapevolezza e l'attribuzione corretta delle responsabilità in merito al proprio percorso eterofamiliare, potendo così valutare la scelta per un rientro in famiglia o per un percorso di autonomia**

Perché

1

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- **Servizio sociale territoriale e comunità / famiglia accogliente**

- **Il PEI deve prevedere azioni specifiche per la partecipazione del minore alle decisioni che lo riguardano, alla definizione degli obiettivi, alla condivisione delle attività per raggiungerli, al monitoraggio delle stesse**

- **Sempre**

- **Gli interventi di tutela non possono prescindere dalla definizione di pratiche e strumenti per il coinvolgimento attivo del/della minore, affinché le scelte siano rappresentative delle sue reali istanze e di conseguenza garantiscano corresponsabilità e maggiore efficacia**

Chi

Quale
azione

Quando

Perché

2

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- **Servizio sociale territoriale e comunità / famiglia accogliente**

Chi

- **Prevedere nel PEI un affondo specifico sull'apprendimento delle competenze di autonomia**

Quale azione

- **Dal momento della presa in carico**

Quando

- **L'autonomia si prepara prima e gradualmente favorendo l'acquisizione di competenze utili alla gestione della vita quotidiana, per stimolare la capacità di muoversi tra gli spazi, i tempi, i compiti e le risorse disponibili nel contesto territoriale e relazionale**

Perché

3

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- **Servizio sociale territoriale**

Chi

- **Coordinamento e interazione tra servizio minorenni e servizio adulti per passaggio graduale della presa in carico da un servizio all'altro**

Quale azione

- **Dal compimento del diciassettesimo anno di età**

Quando

- **E' necessario preparare il/la nuovo/a assistente sociale ad accogliere il/la giovane attraverso un percorso graduale di conoscenza della situazione e di definizione degli obiettivi, anche coinvolgendo direttamente il/la ragazzo/a**

Perché

4

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Servizio di Salute Mentale Adulti

Chi

- Favorire la continuità e il confronto costante tra servizi sanitari per minorenni e servizi sanitari per l'età adulta (laddove vi sia una presa in carico sanitaria e/o socio-sanitaria integrata)

Quale azione

- Dal compimento del diciassettesimo anno di età

Quando

- La continuità del supporto è irrinunciabile in quanto il benessere psicologico della persona non può essere preso in carico "a tempo", in particolare laddove vi siano situazioni terapeutiche avviate. Questo vale per ogni intervento di tipo sanitario, non solo nell'ambito psicologico

Perché

5

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- **Servizio sociale territoriale e comunità/famiglia accogliente**

Chi

- **Rinforzare le reti tra pubblico e privato su tutto il territorio per creare spazi in cui i/le ragazzi/e possano sentirsi parte attiva e trovare risposte alle loro esigenze**

Quale azione

- **Sempre**

Quando

- **I care leavers hanno la necessità di poter disporre di un territorio preparato, pertanto è necessario fare un lavoro costante e capillare di tessitura di relazioni facilitando la promozione di azioni a loro favore e coinvolgendoli direttamente in advocacy e protagonismo**

Perché

6

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- Ente locale, servizio sociale, realtà accoglienti del territorio

Chi

- Definire, sostenere, finanziare e attivare progetti di accompagnamento abitativo in appartamento e di tutoraggio sociale

Quale azione

- Se si evidenzia la necessità di rispondere al bisogno di accompagnamento in semi autonomia di 2 o più care leavers

Quando

- La continuità dell'accoglienza in comunità o in affido familiare se dovuta a assenza di alternative rischia di compromettere il processo di autonomia, costringendo il/la giovane a non mobilitarsi verso azioni e opportunità utili a costruirsi un futuro indipendente

Perché

7

La cassetta degli attrezzi



Questa foto di Autore sconosciuto è concessa in licenza da CC BY-SA

- Ente locale, servizio sociale, terzo settore, cittadinanza

- I percorsi di autonomia dovrebbero essere inseriti nella programmazione territoriale integrata per l'infanzia e l'adolescenza con il coinvolgimento in essa di altri «soggetti» (aziende, cooperative sociali, enti di formazione professionale, agenzie per la casa, associazionismo culturale e sportivo, ecc)

- Sempre

- La programmazione sociale di un territorio dovrebbe basarsi su un approccio centrato sui diritti di ogni minore che diventa maggiorenne a disporre di opportunità in continuità con le precedenti per formazione, studi universitari, lavoro, abitazione

Chi

Quale
azione

Quando

Perché





Facciamo parlare
loro.....



Associazione Agevolando

VIA SCIPIONE DAL FERRO, 4 - 40138 BOLOGNA
TEL: 051 0402351 - EMAIL: INFO@AGEVOLANDO.ORG
CODICE FISCALE 91322070375